

Camera «ventilata» per Pediatria «Bimbi protetti e visite più facili»

Aria sempre pulita, letti colorati e nuovi confort per i genitori

VICENZA Una stanza dove l'aria è sempre «pulita». Per il bene dei piccoli che vi sono ricoverati, bambini malati oncologici o affetti da virus contagiosi e molto pericolosi; per il bene dei genitori, che potranno ora andare a trovarli con costanza e senza la necessità di tute da «cosmonauta».

La nuova stanza di isolamento è arrivata, ieri, nel reparto di Pediatria dell'ospedale San Bortolo: una struttura con un sistema di ventilazione tecnologicamente avanzatissimo, con due posti letto (più due opzionali per i genitori) per mettere in sicurezza e consentire contatti esterni anche ai bimbi in condizioni sanitarie particolari.

La nuova camera «speciale», da trenta metri quadri, è arrivata grazie al sostegno dell'associazione Team for Children che, assieme alla fondazione Mastrotto (Gruppo Mastrotto) e ai club Rotaract del Veneto, ha donato 60mila dei centomila euro di investimento complessivo. Il



sistema funziona così: la camera ha un'areazione particolare, che permette sia una pressione positiva (l'aria esce, ma non entra) sia negativa (l'aria può entrare, ma non uscire). La prima modalità la si usa quando all'interno ci sono bimbi malati di tumore, estremamente fragili: non devono in nessun modo entrare a contatto con batteri e virus provenienti dall'aria esterna e il sistema di pressione lo impedisce. Ci sono circa 50 casi all'anno di piccoli pazienti oncologici ricoverati per cicli di

chemioterapie, e trenta di loro in media restano al San Bortolo per più di una settimana. Viceversa, in caso di bimbi con gravi malattie infettive (tubercolosi, casi delicati di varicella e morbillo), la pressione dell'aria trattiene i bacilli all'interno per la sicurezza degli altri piccoli ricoverati del reparto.

«In questo modo innanzi tutto proteggiamo in modo più efficace i pazienti – osserva il primario Massimo Belletto, che ieri ha presentato la nuova struttura con il dg Giovanni Pavesi e i promotori – inoltre, gli offriamo una situazione meno traumatica: fino a ieri chi entrava in contatto con questi bimbi doveva utilizzare protezioni e precauzioni vistose, pesanti anche dal punto di vista psicologico. In aggiunta, nel progettare questa nuova dotazione abbiamo pensato specificamente anche al confort per la presenza dei genitori».

Andrea Alba

